



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



La II fase della CETS

**SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO SU MECCANISMI E METODOLOGIE DI
GESTIONE DEI PROCESSI PARTECIPATIVI E DI ANIMAZIONE TERRITORIALE PER
LA CETS**

Stefania Petrosillo
Responsabile CETS Federparchi – Europarc Italia

Roma, 13-14 maggio 2013



La CETS prevede tre fasi:



I. Certificazione per l'area protetta



II. Certificazione per imprese turistiche locali



III. Certificazione per i tour operator





FASE I: l'AP deve:



Creare e gestire dei Forum (Tavoli di lavoro)



Realizzare un Rapporto Diagnostico



Elaborare con il Forum una Strategia e un Piano d'Azione quinquennale basato sui 10 Principi CETS



Ottenere la valutazione positiva da Europarc Federation sul processo in atto e sul Piano d'Azione



Mettere in pratica nei 5 anni il Piano d'azione con tutti gli attori coinvolti – corresponsabilità



Rinnovare la CETS dopo 5 anni



Le aree protette che hanno ottenuto la Carta *possono*, a loro volta, decidere di implementare le FASI II e III (accordi e specifici piani d'azione con singole imprese e tour operator che hanno partecipato attivamente alla I fase)



**La fase II è un modo di mantenere attivo il
Forum e di accrescere l'interesse delle
imprese a dialogare col parco e a
partecipare**



Obiettivi della Fase II:



Promuovere una stretta **collaborazione** tra i responsabili delle aree naturali protette accreditate con la CETS e le imprese turistiche, che sia basata su solidi **accordi** reciproci al fine di avanzare verso un turismo più sostenibile.



Differenziare le imprese turistiche per il loro impegno volontario con lo sviluppo turistico sostenibile dell'area protetta nella quale operano, essendo aiutate anche dalle amministrazioni pubbliche coinvolte, a migliorare continuamente la sostenibilità del loro operato.





“Il termine “impresa” si utilizza in questo contesto nel senso più ampio del termine e include qualsiasi organizzazione, indipendentemente dalla sua forma giuridica, sia un organismo pubblico o privato, che sviluppi prodotti e servizi per turisti e per la comunità locale e che partecipi alla strategia di turismo sostenibile dell’area protetta che aderisce alla Carta”.



Si certificano le imprese nella loro totalità (non la singola attività).

L'accordo è firmato con il proprietario o il gestore o con entrambi, a seconda delle esigenze, valutate di volta in volta.

L'impresa deve essere in regola con tutti i requisiti legali.



FASE II: Per ottenere la Carta, l'impresa deve:



Essere situata nel **territorio CETS** del parco



Essere membro attivo del **Forum**



Realizzare un **Rapporto Diagnostico** della sua attività



Elaborare con il Parco una **Strategia** e un **Piano d'Azione triennale** della sua attività basato sui **10 Principi CETS**



Ottenere la valutazione positiva dal **parco**





Una volta ottenuta la Carta, l'impresa
deve **mettere in pratica**



il Piano d'Azione



ed il Parco, da parte sua, deve rispettare gli
impegni: **corresponsabilità**



La Carta ha validità **tre** anni, rinnovabile.



*Se il Parco perde la CETS,
la perdono anche le imprese*





Europarc Federation detta delle regole generali per la II fase,



poi ogni Sezione identifica la sua metodologia nazionale, che viene approvata dalla federazione,



ed infine ogni parco può richiedere ulteriori requisiti o impegni specifici alle sue imprese (*es. marchio?*)





In Italia, la metodologia (simile a quella spagnola) individua:



-azioni obbligatorie dell'impresa per la sostenibilità (che l'impresa deve già avere realizzato in partenza -*es. far parte del Forum*)



- azioni volontarie dell'impresa di miglioramento (tra cui scegliere per il Piano d'azione, da raggiungere nei tre anni)



- impegni del parco per l'impresa (*es. pubblicizzarla nei centri visita*)





In Europa **407** operatori turistici locali sono partner *CETS fase II* in **23** parchi CETS:

Spagna: 296 operatori in 20 parchi

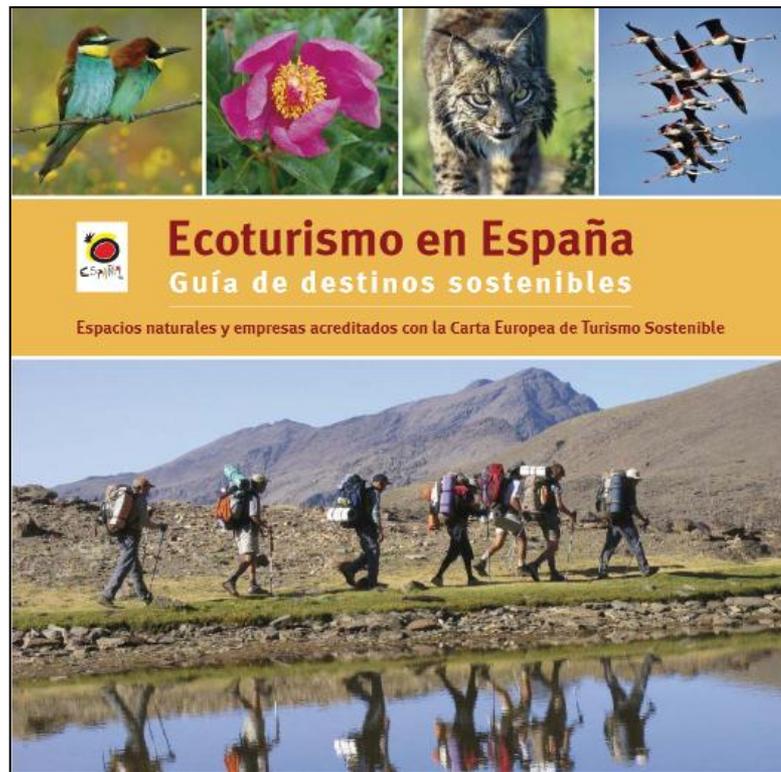
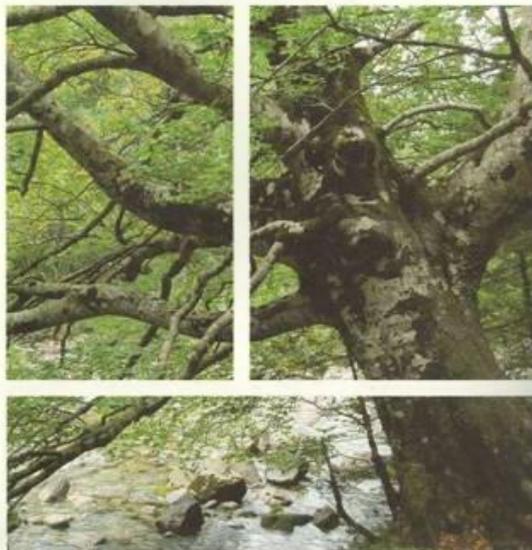
Francia : 74 operatori in 2 parchi

Regno Unito: 37 operatori in 1 parco

Italia: ancora nessun operatore

In Spagna tutto il sistema della II fase è fortemente appoggiato dal Ministero del Turismo, per la formazione delle imprese e per la promozione al pubblico

Guía para la adhesión de las empresas turísticas a la Carta Europea de Turismo Sostenible





*Europarc raccomanda sempre più
insistentemente
ai parchi italiani e a Federparchi
di cominciare la fase II.*

Le nostre domande:



La fase II della CETS crea una relazione molto stretta tra parco e operatore. Si tratta di un obbligo reciproco che non può essere disatteso, pena la perdita di credibilità nei rapporti e nell'intero processo.



Secondo te il tuo parco sarebbe pronto per la II fase?



- Secondo te, la fase I nel tuo parco è già abbastanza consolidata per cominciare la fase II? Il parco ha stabilità e visione di lungo periodo sufficienti? (NB: se il parco perde la CETS fase I, anche gli operatori perdono la CETS fase II)



- Vi sono già relazioni sufficientemente buone e consolidate tra parco e operatori? Vi è una presenza di attori sufficientemente consapevoli sui temi della sostenibilità, che sono anche membri attivi del Forum (condizione necessaria)?





In molti parchi esiste, o si sta creando, il marchio di qualità del parco. Come vedi le interazioni tra CETS fase II e marchio del parco?

- Il tuo parco ha già il marchio o sta pensando di crearlo? Se sì, quante aziende già coinvolge? Tali aziende sono organizzate in qualche modo (in associazione o altro)?
- Cosa fa il parco a favore delle aziende col marchio di qualità del parco?
- Cosa fanno le aziende col marchio a favore del parco?



Uno dei problemi principali dei marchi è il controllo/verifica del rispetto dei criteri: di solito il parco si rivolge ad un ente esterno. Nel caso della CETS fase II, non trattandosi di certificazione di qualità, ma di processo, per certi versi simile ad un “gentlemen agreement”, di solito il rispetto dei criteri è verificato dal parco stesso.

- Ciò ti sembra applicabile e fattibile nel tuo parco?
- Pensi che ciò potrebbe creare conflitti/difficoltà? Di che tipo? Come si potrebbero evitare/risolvere?



I vantaggi economici diretti per gli operatori CETS fase II sono, ad oggi, difficili da quantificare. Si tratta di lavorare tutti insieme, in Italia e in Europa, per produrre tali vantaggi, per esempio dando impulso, con il supporto di tour operators, a pacchetti specifici per gli operatori certificati.



Inoltre, sempre per rafforzare i vantaggi per l'operatore, il parco dovrebbe avere un atteggiamento preferenziale, o persino di esclusività, promuovendo solo operatori CETS nei suoi eventi, alle fiere in cui partecipa, sul suo sito, come partner nei progetti a cui partecipa, come destinatari delle formazioni che organizza, ecc...



- Ritieni che il tuo parco potrebbe fare questo? Vedi possibili difficoltà per il tuo parco nel mantenere un atteggiamento di preferenza/esclusività? Se sì, quali sono e come superarle? Il Forum stesso o altri potrebbero aiutarlo in questa direzione?



- Che ruolo può realisticamente avere il parco nella creazione/promozione di pacchetti turistici specifici?

